



## ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

### TITOLO DEL PROGETTO

### 2018 FILI D'ERBA

ENTE: ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

N. VOLONTARI RICHIESTI: 6

#### SETTORE E AREA DI INTERVENTO

Settore: Assistenza

Area d'intervento: disabili

#### BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto "2018 FILI D'ERBA" si rivolge al territorio di tre province ubicate in tre regioni limitrofe: Perugia (regione Umbria), Macerata (regione Marche) e Teramo (regione Abruzzo). Le tre province ospitano 6 case famiglia che accolgono prevalentemente persone disabili e che operano in rete tra loro mantenendo costantemente i contatti al fine di scambiare buone prassi e di attivare percorsi di mutuo aiuto. In particolare le 6 case hanno sede nei comuni di: Assisi, dove è ubicata la casa famiglia "Fuori le mura", Bevagna, dove ha sede la casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio", Spoleto, dove ha sede la casa famiglia "Ain-Karim", Cingoli, dove ha sede la casa famiglia "Chicco di grano", Montecassiano, dove ha sede la casa famiglia "S. Maria del cammino" e Campli, sede della casa famiglia "Manuela".

Il progetto si rivolge alle persone portatrici di disabilità di natura psichica o fisica, che beneficiano delle strutture sopra elencate, la cui ubicazione è schematizzata nella seguente tabella:

| Struttura                                 | Comune  | Provincia | Regione |
|---|---------|-----------|---------|
| Casa famiglia "Fuori le Mura"             | Assisi  | Perugia   | Umbria  |
| Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" | Bevagna | Perugia   | Umbria  |

|                                      |               |          |         |
|--------------------------------------|---------------|----------|---------|
| Casa famiglia "Ain-Karim"            | Spoletto      | Perugia  | Umbria  |
| Casa famiglia "Chicco di grano"      | Cingoli       | Macerata | Marche  |
| Casa famiglia "S. Maria del cammino" | Montecassiano | Macerata | Marche  |
| Casa famiglia "Manuela"              | Campoli       | Teramo   | Abruzzo |

## OBIETTIVI DEL PROGETTO

Potenziare e diversificare l'offerta di attività ludico-ricreative e di socializzazione per i 31 disabili accolti dalle case famiglie aderenti al progetto e potenziare le attività di connessione tra gli enti del territorio operanti sui temi della disabilità.

## ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII investe da anni sulla riflessione e la formazione dei suoi membri alla nonviolenza, nonché sulla ricerca di strade che rendano concreto il cammino nonviolento nella quotidianità. In questo senso, l'associazione constata da anni che l'affiancamento alle persone disabili, verso le quali i giovani in SCN avranno un ruolo di figura educativa di supporto, facilitatori della comunicazione e dei rapporti interpersonali, sostegno all'esercizio delle autonomie contribuisce a sviluppare nei giovani volontari in SCN un nuovo punto di vista sulla disabilità e un nuovo senso di responsabilità, contribuendo così a diffondere la cultura di una società meno escludente e violenta. I giovani in SCN parteciperanno completamente alla vita delle strutture sedi di progetto, collaborando fattivamente alle diverse attività che coinvolgono le persone disabili, sia all'interno sia all'esterno delle case. Ai giovani in SCN verrà inoltre proposta la partecipazione a marce, convegni a tema e iniziative di sensibilizzazione nell'ottica di aiutarli a conoscere le modalità di cittadinanza attiva e di nonviolenza attiva attuabili oltre l'anno del SCN.

In particolare essi saranno attivi all'interno delle seguenti azioni del progetto:

### AZIONE 0: FASE PREPARATORIA

*0.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati (attività sul territorio, frequentazione di attività esterne alle strutture, risorse utilizzate)*

*0.2 Analisi dei bisogni emergenti*

I volontari parteciperanno alla realizzazione dei momenti di equipe in modo da essere gradualmente introdotti alla vita delle case famiglia e alle scelte educative e valoriali che la sostanziano. Gli incontri di equipe rappresenteranno per i volontari occasione di chiarimento di eventuali dubbi e di riflessione sul proprio ruolo, oltre che di conoscenza degli operatori che dovranno affiancare.

### AZIONE 1: PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI E COSTRUZIONE DELLA RETE

*1.1 Realizzazione di momenti di incontro, conoscenza e confronto tra operatori attivi sul territorio intorno alla disabilità*

I volontari parteciperanno a questi momenti di incontro in modo da acquisire un quadro più ampio del lavoro con le persone disabili sul territorio, al di là della casa famiglia in cui prestano servizio, e da maturare una maggiore consapevolezza sul loro ruolo.

#### *1.4 Aggiornamento professionale degli operatori*

I volontari parteciperanno a momenti selezionati dell'aggiornamento degli operatori al fine di maturare consapevolezza e competenza, anche grazie al confronto e allo scambio di buone prassi.

### AZIONE 2: IMPLEMENTAZIONE NUOVE ATTIVITÀ

#### *2.1 Riorganizzazione e sincronizzazione delle attività a regime con la nuova offerta*

I volontari parteciperanno ai momenti di pianificazione settimanale delle attività in modo da avere chiaro lo svolgimento della settimana e da definire un proprio calendario operativo. Affiancheranno inoltre gli operatori della casa famiglia nella fase di introduzione dei disabili supportati alle nuove attività offerte.

#### *2.2 Avvio delle nuove attività artistico/espressive*

I volontari avranno un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento di tutte le attività previste da quest'azione, affiancando gli utenti nella realizzazione delle stesse.

#### *2.3 Organizzazione delle attività di potenziamento motorio e di sviluppo delle autonomie di base*

I volontari avranno un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento delle attività previste, in particolare delle attività motorie, affiancando gli utenti nella realizzazione delle stesse.

#### *2.4 Avvio nuove attività di socializzazione con giovani e bambini del territorio*

I volontari fungeranno da supporto agli operatori nelle fasi organizzative di quest'azione (organizzazione di eventi aperti alla cittadinanza, di attività di animazione, di gite, di uscite etc.). Le attività saranno occasione preziosa per i volontari per entrare in relazione con gli utenti.

#### *2.5 Verifica in itinere e assestamento delle nuove attività*

I volontari parteciperanno agli incontri tra operatori per verificare l'andamento delle attività, e potranno esprimere il proprio punto di vista e le proprie osservazioni.

### AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

#### *3.2 Realizzazione di due incontri pubblici sul tema della disabilità*

I volontari parteciperanno all'organizzazione, promozione e realizzazione degli incontri e avranno la possibilità di offrire la propria testimonianza.

#### *3.3 Realizzazione di un evento sportivo cittadino*

I volontari collaboreranno con gli operatori nella gestione dei contatti con le associazioni sportive e prenderanno parte alla realizzazione dell'evento, affiancando gli utenti nella loro partecipazione.

### *3.4 Realizzazione di una performance teatrale/artistica a conclusione dei già descritti laboratori aperta alla cittadinanza*

I volontari prenderanno parte a vario titolo alla realizzazione della performance in base alle loro potenzialità e inclinazioni personali. Supporteranno gli operatori nella realizzazione di scenografie, testi, costumi, nell'allestimento degli spazi, nella promozione dello spettacolo e nella messa in scena dello stesso.

## AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI

### *4.2 Confronto tra operatori dei diversi enti tramite incontri di rete*

### *4.4 Analisi dei risultati raggiunti*

I volontari parteciperanno ai momenti di confronto e analisi dei risultati, portando il loro punto di vista e le loro proposte.

## **CRITERI DI SELEZIONE**

[http://www.odcpace.org/new/files/Sistema\\_di\\_selezione\\_web.pdf](http://www.odcpace.org/new/files/Sistema_di_selezione_web.pdf)

## **CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Numero ore di servizio settimanali dei volontari: **30 ore**

Giorni di servizio a settimana dei volontari: **5 giorni**

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate
3. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
4. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
5. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
6. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
7. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche nel giorno festivo di Domenica, fatto salvo il diritto a recuperare il giorno di riposo di cui non si è usufruito.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

## **SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI**

**Posti disponibili**

| Codice Sede | Nome Sede                                  | Provincia | Comune        | Indirizzo                        | Con vitto e alloggio | Solo vitto | Né vitto né alloggio |
|-------------|--|-----------|---------------|----------------------------------|----------------------|------------|----------------------|
| 115096      | CASA FAMIGLIA "CHICCO DI GRANO"            | Macerata  | CINGOLI       | CONTRADA BOTONTANO, 58           | 0                    | 1          | 0                    |
| 4659        | CASA FAMIGLIA S.MARIA DEL CAMMINO          | Macerata  | MONTECASSIANO | VIA FONTANELLE, 28               | 0                    | 1          | 0                    |
| 4956        | CASA FAMIGLIA FUORI LE MURA                | Perugia   | ASSISI        | VIA MONTE OLIVETO, 17            | 0                    | 1          | 0                    |
| 80789       | CASA FAMIGLIA "NULLA E' IMPOSSIBILE A DIO" | Perugia   | BEVAGNA       | VIA DEL CONVENTO , 7             | 0                    | 1          | 0                    |
| 127845      | CASA FAMIGLIA "AIN-KARIM"                  | Perugia   | SPOLETO       | STRADA COMUNALE CASTELLOCCHIO, 1 | 0                    | 1          | 0                    |
| 135161      | CASA FAMIGLIA MANUELA                      | Teramo    | CAMPLI        | VIA DEI CAPPUCCINI, 14           | 0                    | 1          | 0                    |

#### CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Il presente progetto rende possibile l'acquisizione delle seguenti conoscenze, di base e specifiche, riferite alle attività previste dallo stesso:

##### CONOSCENZE DI BASE

- La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche).
- Norme di comportamento utili ad adeguarsi al contesto di servizio: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Ruoli e funzioni delle figure professionali e non presenti nel contesto
- Modalità di collaborazione con il personale dell'ente e con i colleghi coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Tecniche per la gestione della propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Tecniche e fondamenti teorici e pratici utili a mantenere ed esercitare il proprio ruolo educante nei confronti dell'utenza.
- Caratteristiche delle problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza del progetto (immigrazione, disagio adulto, minori, giovani, dipendenze, malati terminali, ecc.).
- Protocolli e regole per fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti.
- Fondamenti essenziali di primo soccorso
- Procedure e metodologie per la salvaguardia della privacy
- Metodologie di ascolto e autoascolto.
- Tecniche per instaurare relazioni empatiche.

- Ruolo e funzioni principali delle istituzioni pubbliche
- Ruolo e funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei relativi servizi correlati al progetto di servizio civile
- Principali costituenti di un calcolatore e le sue funzioni più comuni
- Programmi e prodotti informatici di uso comune per la videoscrittura la navigazione Internet e lo scambio di informazioni
- Tecniche e modalità di documentazione sia attraverso l'uso di materiale predefinito (schede – questionari, ecc. cartelle) sia con modalità maggiormente libere (verbali – report – relazioni – videoregistrazioni).

#### CONOSCENZE SPECIFICHE

- Elementi teorici e pratici di base sulla relazione d'aiuto con i disabili
- Tecniche e modalità di assistenza della persona disabile (medio/grave insufficienza mentale, compromessa attività motoria/incapacità della cura di sé stesso).
- Concetti di menomazione, disabilità, handicap
- Tecniche per fronteggiare situazioni impreviste/organizzare l'intervento di aiuto con l'utente
- Tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Norme per l'igiene ambientale, nonché pulizia e cura della persona.
- Tecniche per l'assunzione dei pasti, la deambulazione e nell'uso corretto degli ausili
- Tecniche di comunicazione non verbale e di stimolo della memoria, del pensiero e dell'orientamento.
- Utilizzo e funzionalità degli automezzi per disabili
- Conoscenza delle figure professionali operanti nel settore cura/recupero delle persone disabili, riconoscendone i ruoli
- Principali caratteristiche di un servizio residenziale, semiresidenziale e domiciliare per disabili
- Tecniche per attivare laboratori specifici (maglieria, ceramica, teatrale), per sviluppare le capacità del disabile.
- Progettazione, organizzazione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.

Tali conoscenze, oltre ad essere attestate dall'Ente promotore del progetto, sono altresì attestate e riconosciute dall'ente terzo "Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII" sulla base del protocollo di intesa sottoscritto fra le parti in data 9/10/2016

#### **FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA DEI VOLONTARI**

Il percorso formativo proposto si compone dei contenuti previsti dal decreto N. 160/2013 del 19/07/2013 del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale: "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" e quindi al sistema di formazione accreditato da questo ente. Con il percorso formativo proposto l'ente vuole permettere ai volontari di acquisire competenze utili allo svolgimento delle attività previste dal progetto, ma soprattutto una maggiore consapevolezza del proprio ruolo di cittadini attivi, attuatori del sacro dovere di difesa della

patria sancito dall'art.52 della Costituzione italiana, con mezzi ed attività non militari e nonviolenti. Durante il percorso formativo verranno trattati il tema della Difesa della Patria, della cittadinanza attiva e della nonviolenza, in quanto il servizio civile, oltre ad essere difesa della Patria con modalità nonviolenta, è anche un percorso di formazione civica. Per questo ai volontari verranno offerti gli strumenti per potenziare la consapevolezza del proprio ruolo all'interno della società. Questi temi hanno particolare risalto nella formazione, in quanto presentati sia nei primi mesi, sia tra 7° e 9° mese, proprio perché ai volontari sia chiara la cornice entro la quale si colloca la loro esperienza.

La formazione risulta così utile a collocare l'esperienza dei volontari nei contesti, via via più ampi, che li coinvolgono: il gruppo formativo, la sede di attuazione di progetto, l'ente ove si presta servizio, la realtà locale, la società italiana, europea e mondiale.

Come previsto dal Sistema di formazione accreditato dall'ente, si prevede la realizzazione di una giornata formativa all'avvio del servizio, seguita da un corso di formazione generale tra il 3° e 4° mese di servizio, pari all'80% delle ore. Il restante 20% verrà erogato tra il 7° e il 9° mese di servizio.

## **FORMAZIONE GENERALE**

### 1. "VALORI E IDENTITÀ DEL SERVIZIO CIVILE"

I moduli appartenenti a quest'area vengono realizzati all'inizio dell'esperienza di servizio civile, in quanto approfondiscono gli aspetti valoriali su cui si basa il SCN. Forniscono quindi fin da subito ai volontari una chiave di lettura con cui leggere la propria esperienza.

#### *1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo*

- Conoscenza fra i volontari
- Costruire un'identità di gruppo
- Condivisione di motivazioni e aspettative
- Contestualizzazione dell'esperienza di Servizio Civile

Il formatore lavorerà con i volontari alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari, che esprimeranno le proprie idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi. Partendo dal concetto di patria, di difesa senza armi e di difesa nonviolenta, il formatore cercherà di accompagnare i volontari nell'acquisizione della consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di Servizio Civile.

#### *1.2 Dall'Obiezione di Coscienza al Servizio Civile Nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà*

- La storia del servizio civile e la sua evoluzione:

La storia dell'Obiezione di Coscienza; dalla legge 772/72 alla legge 230/98; i valori e le finalità della legge 64/2001; dal SCN al SCU: cenni della legge 106/2016; obiezione di Coscienza e Servizio Civile Volontario: affinità e differenze

- Gli attori del servizio civile: UNSC, Enti, Volontari

Il formatore metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così

come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

### *1.3 Il dovere di difesa della patria – difesa civile non armata e nonviolenta*

- La Costituzione italiana:

Art. 52 della costituzione;

Sentenze nn. 164/85, 228/04, 229/04, 431/05;

I diversi concetti di patria: patria nella società post-moderna;

- Concetto di difesa della Patria:

Excursus storico sul concetto di patria, fino ad approfondire l'idea di patria nella società post-moderna;

Significato attuale di difesa della patria a partire dalla Costituzione e dalla Dichiarazione dei diritti umani;

Excursus storico sulle esperienze di difesa nonviolenta e forme attuali di difesa civile non armata e nonviolenta;

Nuovo Modello di Difesa e possibile ruolo dei civili;

Difesa civile non armata e nonviolenta e SCN

Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art. 2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art. 3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art. 4 Cost.), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della nazione (art. 9 Cost.) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.).

Si presenteranno inoltre le attuali forme di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Si potranno approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla prevenzione della guerra e ai concetti di "peacekeeping" e "peacebuilding".

Nell'affrontare i temi suddetti, l'utilizzo di una modalità frontale è finalizzato a trasmettere i fondamenti dei temi in oggetto e sarà accompagnata da inserti multimediali quali video, letture, canzoni. Alla modalità frontale sarà affiancata una metodologia euristica- tramite brainstorming, lavori di gruppo, discussione in plenaria- in modo da approfondire le conoscenze pregresse dei volontari rispetto a temi trattati, soprattutto i concetti di patria e difesa che rischiano oggi di essere svuotati di significato e il cui campo semantico è influenzato dai recenti mutamenti socio-culturali. Questa modalità permette di condividere saperi, ma anche di decostruire stereotipi e pre-concetti, ri-attribuendo valore e significato a questi temi alla luce dell'esperienza di servizio civile.

Questo modulo verrà ripreso nella formazione che si terrà tra il 7° e il 9° mese di servizio.

### *1.4 La normativa vigente e la carta di impegno etico*

- La carta di impegno etico

- Le norme attuali

Il formatore illustrerà gli obiettivi e i valori dell'esperienza di servizio civile espressi nella "Carta di impegno etico". Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In



particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, che rappresenta l'impegno a rispettare i valori fondanti del scn.

## 2. "LA CITTADINANZA ATTIVA"

L'esperienza di SCN è esperienza civica, finalizzata alla tutela del bene comune, alla riscoperta della dimensione comunitaria, nonché delle responsabilità civiche di ciascuno.

Tali moduli saranno ripresi tra il 7° e 9° mese per essere riletti alla luce dei mesi di servizio precedenti attraverso un approccio riflessivo.

### *2.1 La formazione civica*

Dichiarazione Universale dei Diritti Umani

Carta costituzionale

Gli organi costituzionali italiani (funzione, ruolo, rapporti)

La formazione civica consiste nell'approfondimento della conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale, che contengono i principi e le norme che sono alla base della civile convivenza e quadro di riferimento per i volontari quali cittadini attivi. Saranno analizzati funzione e ruolo degli organi costituzionali, in particolare l'iter legislativo.

Questo modulo formativo aiuterà i volontari ad accrescere le competenze civiche e sociali indispensabili per vivere come cittadini attivi, parte integrante di un corpo sociale e istituzionale in continua crescita e trasformazione.

### *2.2 Le forme di cittadinanza*

- Concetto di cittadinanza attiva

Condivisione di conoscenze ed esperienze;

Concetto di cittadinanza planetaria

- Dinamiche internazionali legate alla globalizzazione e al sottosviluppo

- Ruolo del volontario in servizio civile nella società

- Il ruolo di ANTENNA: l'informazione critica e dal basso come forma di cittadinanza attiva

Il formatore illustrerà ai volontari le forme di partecipazione, individuali e collettive, che ogni cittadino può attuare in un'ottica di cittadinanza attiva.

Saranno proposte ai volontari esperienze pregresse di cittadinanza attiva e saranno forniti gli strumenti utili alla loro stessa attivazione: uno di questi è l'uso dell'informazione alternativa, dal basso, con cui potranno condividere la propria esperienza di servizi civili, portando alla luce criticità del territorio di servizio e le possibili soluzioni. Si allargherà inoltre la riflessione al più ampio concetto di cittadinanza planetaria, cercando di sviluppare nei volontari un approccio "glocale" alle problematiche sociali: è necessario agire a livello locale in modo adeguato per rispondere ai bisogni della comunità, ma con uno sguardo che si allarga a livello mondiale, consapevoli della complessità che caratterizza la società globalizzata.

Questo modulo verrà ripreso nella formazione che si terrà tra il 7° e il 9° mese di servizio.

### *2.3 La protezione civile*

- Difesa della patria e difesa dell'ambiente: la Protezione Civile
- Concetto di rischio:  $P \times V \times E$
- Il metodo Augustus
- Protezione civile e Servizio civile volontario: finalità comuni

Collegato al tema della difesa della Patria, in quanto risponde all'articolo 52 della Costituzione (tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o pericoli legati a calamità naturali), il modulo sulla protezione civile partirà dall'importanza della tutela e della valorizzazione dell'ambiente e del territorio, considerati come il substrato necessario delle attività umane. Si mostrerà l'azione della protezione civile attraverso la previsione e prevenzione dei rischi, l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Si sottolineerà il rapporto tra prevenzione e tutela, ambiente e legalità, ricostruzione e legalità. Infine, si illustreranno le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze.

#### *2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile*

- Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in servizio civile
- Consulta Nazionale per il Servizio civile

Ai volontari in servizio civile verrà presentata la possibilità di partecipare e di candidarsi alle elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in servizio civile come una delle forme di partecipazione e cittadinanza attiva presentate nei moduli precedenti. Verranno illustrati funzionamento ed importanza della rappresentanza dei volontari attraverso l'intervento di ex volontari, rappresentanti in carica o di delegati regionali.

### 3. "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE"

I seguenti moduli saranno affrontati nei primi mesi del servizio civile. Essi infatti presentano i vari soggetti – enti, UNSC, OLP, RLEA - che compongono il sistema del servizio civile, le relazioni stesse tra questi soggetti e la disciplina che regola queste relazioni. Il progetto rappresenta uno "spazio" condiviso.

#### *3.1 Presentazione dell'Ente*

- Approfondimenti rispetto alla storia, i valori, la mission dell'Ente;
- Struttura organizzativa e gestionale dell'ente: zone e servizi;
- L'intervento sociale dell'ente

Modus operandi

Ambiti e tipologie d'intervento

Beneficiari

Il progetto di servizio civile

- I fondamenti: dalla condivisione diretta alla rimozione delle cause:

La differenza tra condividere e prestare un servizio

Il ruolo degli "ultimi" nella costruzione di una società nuova

La società del gratuito

La presentazione dell'ente avviene attraverso la visita di una realtà di accoglienza dell'associazione o attraverso la testimonianza di uno dei suoi rappresentanti. Un membro dell'ente presenta

l'associazione, soffermandosi sulla storia, sulla mission e i valori, sulle modalità organizzative, affinché i volontari siano in grado di comprenderne le modalità di intervento. Si cercheranno di toccare i diversi ambiti di intervento, con particolare attenzione per quelli che coinvolgono i progetti in servizio civile.

Infine, si approfondiranno i fondamenti alla base dell'attività dell'Associazione, ovvero la condivisione diretta con gli "ultimi"- con chi è emarginato e versa in situazioni di grave disagio- e la rimozione delle cause che generano l'ingiustizia e i conflitti sociali.

### *3.2 Il lavoro per progetti*

- Metodologia della progettazione:

Dal rilevamento del bisogno e della domanda, alla valutazione dei risultati attesi;

Monitoraggio e valutazione di esito, efficacia ed efficienza del progetto;

- Valutazione della formazione

L'obiettivo del modulo è di rendere partecipi i volontari del processo di progettazione, presentandone le varie fasi dall'ideazione, al rilevamento del bisogno presente nel territorio, alla formulazione di obiettivi e attività che rispondano a tale bisogno. Si presenterà quindi ai volontari il progetto di servizio civile nel quale sono inseriti illustrandone la struttura generale con particolare attenzione agli obiettivi, sia generali che specifici. I volontari in servizio civile sono parte integrante del progetto e il loro buon coinvolgimento è un elemento essenziale per la buona riuscita dello stesso e per la loro crescita personale.

Per la buona gestione del progetto è importante anche che i volontari conoscano le figure professionali coinvolte e i loro ruoli affinché si possano raggiungere gli obiettivi previsti.

Verranno introdotti i concetti di monitoraggio e valutazione e si presenteranno gli strumenti del sistema di monitoraggio che l'ente utilizza per seguire l'andamento dei progetti e per apportare eventuali migliorie in itinere.

Alla fine del corso formativo si effettua il monitoraggio della formazione attraverso i moduli previsti dal Sistema di monitoraggio accreditato dall'Ente e una verifica più approfondita in plenaria, al fine di fare emergere criticità e punti di forza, e dove se ne verificasse la necessità apportare i cambiamenti necessari ad un maggiore efficacia della proposta formativa.

### *3.3 L'organizzazione del servizio civile e delle sue figure*

- Il Sistema di servizio civile: UNSC, Enti di scn, Regioni e province autonome;

- Figure che operano nel progetto: OLP, RLEA, altre figure professionali coinvolte nei progetti

Il modulo approfondisce "il sistema del servizio civile" in tutte le sue parti- gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome- e le relazioni tra le stesse: è fondamentale infatti cogliere il contesto relazionale in cui si inserisce il servizio civile, che coinvolge appunto soggetti diversi. Il raggiungimento degli obiettivi del progetto inoltre è riconducibile anche alle figure che operano al suo interno, pertanto la conoscenza di queste figure, del loro ruolo e della loro interazione è fondamentale.

### *3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale*

- Ruolo del volontario

- Diritti e doveri del volontario in servizio civile

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale" (DPCM 22 aprile 2015 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

Nel corso del modulo il volontario acquisisce consapevolezza sulle proprie responsabilità, in quanto la sua esperienza non è solo individuale, ma pubblica.

### *3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti*

- La comunicazione e i suoi elementi costitutivi (contesto, emittente, messaggio, canale, destinatario)

- Elementi di comunicazione nonviolenta

- La comunicazione nel gruppo

- Il conflitto come strumento di autoregolazione dei gruppi

- Gestione nonviolenta dei conflitti

In questo modulo formativo verrà affrontata una parte teorica rispetto alla formazione del processo di comunicazione e verranno quindi illustrati i concetti basilari (contesto, emittente, messaggio, canale, destinatario) per permettere ai volontari di comprendere al meglio l'argomento trattato. Poiché il servizio si svolge in un contesto di gruppo, in cooperazione con operatori ed altri volontari, i volontari verranno guidati nella comprensione dell'importanza della comunicazione all'interno di un gruppo e di come si possa lavorare in gruppo comunicando in maniera positiva ed efficace ai fini degli obiettivi preposti. Spesso, infatti, il gruppo può diventare il luogo in cui si verificano i conflitti e le incomprensioni proprio per un difetto di comunicazione tra i membri. Il formatore accompagnerà i volontari nella comprensione delle dinamiche legate all'insorgere dei conflitti, dell'interazione con altri soggetti e della loro risoluzione in modo costruttivo. Aiuterà a considerare il conflitto come opportunità e risorsa, come strumento per l'apprendimento e l'autoregolazione dei gruppi.

### *Durata formazione generale*

| <b>Moduli formativi</b>   | <b>Quando</b>                           | <b>Ore lezioni frontali<br/>40%</b> | <b>Ore dinamiche non form.<br/>60%</b> | <b>Totale ore</b> |
|---|---|-------------------------------------|--|-------------------|
| L'identità del gruppo in formazione e patto formativo   | All'avvio del servizio                  | 0                                   | 4                                      | <b>4</b>          |
| Presentazione dell'Ente   | All'avvio del servizio                  | 2                                   | 0                                      | <b>2</b>          |
| Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale (diritti e doveri)                         | All'avvio del servizio                  | 2                                   | 0                                      | <b>2</b>          |
| Dall'Obiezione di Coscienza al Servizio Civile Nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà | Tra 3° e 4° mese                        | 1                                   | 2                                      | <b>3</b>          |
| Il dovere di difesa della patria – difesa civile non armata e nonviolenta   | Tra 3° e 4° mese<br>Ripreso Tra 7° e 9° | 2                                   | 5                                      | <b>7</b>          |
| Il lavoro per progetti  | Tra 3° e 4° mese                        | 1                                   | 2                                      | <b>3</b>          |
| L'organizzazione del servizio civile e le sue   | Tra 3° e 4°                             | 2                                   | 0                                      | <b>2</b>          |

|   |   |           |           |           |
|---|---|-----------|-----------|-----------|
| figure  |   |           |           |           |
| La normativa vigente e la carta di impegno etico      | Tra 3° e 4° mese                        | 1         | 1         | 2         |
| La formazione civica                                  | Tra 3° e 4° mese                        | 2         | 1         | 3         |
| Le forme di cittadinanza                              | Tra 3° e 4° mese<br>Ripreso tra 7° e 9° | 2         | 6         | 8         |
| La protezione civile                                  | Tra 3° e 4° mese                        | 1         | 1         | 2         |
| La rappresentanza dei volontari nel servizio civile   | Tra 3° e 4° mese                        | 2         | 0         | 2         |
| Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti | Tra 3° e 4° mese                        | 0         | 4         | 4         |
| <b>TOTALE ORE FORMAZIONE GENERALE</b>                 |   | <b>18</b> | <b>26</b> | <b>44</b> |

## FORMAZIONE SPECIFICA

I contenuti della formazione specifica riguardano, l'apprendimento di nozioni e competenze necessarie allo svolgimento del servizio nell'ambito specifico previsto dal progetto, ovvero la disabilità

### *Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente*

- presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;
- approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio
- visita ad alcune realtà dell'ente

### *Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile*

- Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;
- Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.

### *Modulo 3: La relazione d'aiuto*

- Elementi generali ed introduttivi;
- Il rapporto "aiutante-aiutato";
- Le principali fasi della relazione di aiuto;
- La fiducia;
- Le difese all'interno della relazione di aiuto;
- Presa in carico della persona aiutata;
- Comunicazione, ascolto ed empatia;

- Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto;
- Gestione della rabbia e dell'aggressività;

#### *Modulo 4: La casa famiglia*

- Storia delle case famiglia dell'ente;
- normativa e gestione della struttura;
- il contributo della casa famiglia nell'ambito specifico del progetto.

#### *Modulo 5: : La musica e il teatro come mezzi di comunicazione e di espressione nei soggetti con gravi handicap*

- La musicoterapia: mezzo di espressione di emozioni, sentimenti e stati d'animo attraverso u canale non verbale dei soggetti con autismo
- Il teatro come strumento di relazione e conoscenza di sè e mezzo di espressione e scoperta delle proprie potenzialità e delle diverse abilità.

#### *Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2018 Fili d'erba"*

- Il ruolo del volontario nel progetto;
- La relazione con i destinatari del progetto;
- L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe;
- L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.

#### *Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità*

- descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio;
- conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale;
- strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto;
- descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto;
- il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della tutela della disabilità

#### *Modulo 8: La normativa*

- Analisi della normativa del territorio sul tema della disabilità
- Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative
- Applicazione delle normative e criticità

#### *Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2018 Fili d'erba"*

- Dinamiche del lavoro di gruppo
- Strategie di comunicazione nel gruppo

- Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "2018 Fili d'erba"

*Modulo 10: Il progetto "2018 Fili d'erba"*

Verifica, valutazione ed analisi di:

- Obiettivi e attività del progetto;
- Risposta del progetto alle necessità del territorio
- Inserimento del volontario nel progetto
- Necessità formativa del volontario

*Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione:*

- Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "2018 Fili d'erba";
- Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione;
- Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)

*Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti*

- ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto
- analisi delle particolari situazioni legate al progetto "2018 Fili d'erba"
- racconto di esperienze concrete legate alla relazione con disabili

*Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2018 Fili d'erba"*

- Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento
- La relazione con i destinatari del progetto;
- Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe;
- L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.

*Modulo 14: L'importanza del gioco nella relazione con i ragazzi con handicap e con autistici*

- La clownterapia: le origini e le finalità
- Gli effetti della terapia del sorriso su soggetti malati e disabili e su coloro che vivono a contatto con la malattia e la disabilità
- Il gioco come approccio alla diversità

*Modulo 15: La relazione d'aiuto*

- L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto;
- Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "2018 Fili d'erba"
- Riflessione e confronto su situazioni concrete;
- Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori

*Modulo 16: Il progetto "2018 Fili d'erba"*

- Competenze intermedie del volontario

- Andamento del progetto
- Grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica

*Durata della formazione specifica*

| <b>Modulo formativo</b>   | <b>Quando</b> | <b>Durata</b> |
|---|---------------|---------------|
| Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente   | Primo mese    | 4 h           |
| Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile                     | Primo mese    | 4h            |
| Modulo 3: La relazione d'aiuto  | Primo mese    | 8 h           |
| Modulo 4: La casa famiglia  | Secondo mese  | 4 h           |
| Modulo 5: La musica e il teatro come mezzi di comunicazione e di espressione nei soggetti con gravi handicap                          | Secondo mese  | 8 h           |
| Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2018 FILI D'ERBA"   | Secondo mese  | 3 h           |
| Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità | Secondo mese  | 6 h           |
| Modulo 8 : La normativa   | Terzo mese    | 4 h           |
| Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2018 FILI D'ERBA"  | Terzo mese    | 4 h           |
| Modulo 10: Il progetto "2018 FILI D'ERBA"   | Terzo mese    | 4 h           |
| Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione  | Terzo mese    | 3 h           |
| Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti  | Quinto mese   | 4h            |
| Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2018 FILI D'ERBA"  | Sesto mese    | 3 h           |
| Modulo 14: L'importanza del gioco nella relazione con i ragazzi con handicap e con autistici  | Settimo mese  | 3 h           |
| Modulo 15: La relazione d'aiuto   | Ottavo mese   | 8 h           |
| Modulo 16: Il progetto "2018 FILI D'ERBA"   | Nono mese     | 4 h           |
| <b><u>DURATA TOTALE FORMAZIONE: 74 ORE</u></b>  |               |               |